ISTITUTO COMPRENSIVO "SANTA MARGHERITA"
INDIRIZZO MUSICALE

Via Pozzo - 98142 Giampilieri Superiore (ME)
Tel. 090/3695987
C. F. 97110520836 - Cod. Mecc. MEIC8AD002 –
e-mail: meic8AD002@istruzione.it - meic8ad002@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO

DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo Regolamento costituisce parte integrante del Regolamento d'Istituto ed è coordinato con il Patto Educativo di Corresponsabilità e con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Il presente documento costituisce altresì il Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo previsto dall'art. 4, comma 2-bis, della legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70.

Il Dirigente Scolastico

INDICE

Premessa	3
Dal Bullismo al Cyberbullismo	5
Riferimenti normativi	9
Ruoli delle persone coinvolte	12
Interventi e procedure in casi di bullismo/cyberbullismo	15
Sanzioni	17
Piano per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del cyberbullismo	21
Regole per navigare sicuri	24
Link utili	26
Strumenti di segnalazione	28
Moduli di segnalazione di atti di bullismo e/o cyberbullismo	29

Premessa

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano fenomeni gravi e diffusi che compromettono il benessere e il diritto all'istruzione di ogni studente. La scuola deve essere un luogo di apprendimento, crescita e sicurezza, dove ogni individuo si sente rispettato e valorizzato. Tuttavia, le dinamiche relazionali tra coetanei possono essere influenzate da comportamenti negativi che sfociano in atti di prevaricazione e intimidazione. La crescente presenza delle tecnologie digitali ha amplificato il problema del cyberbullismo, rendendo possibile l'aggressione anche al di fuori dei confini fisici della scuola. Questo richiede un impegno congiunto da parte di studenti, insegnanti, famiglie e istituzioni per prevenire e contrastare tali comportamenti. Il presente documento intende stabilire linee guida chiare e condivise per affrontare il bullismo e il cyberbullismo, promuovendo un ambiente scolastico inclusivo e sicuro. Attraverso la sensibilizzazione, l'educazione e l'intervento tempestivo, possiamo contribuire a creare una comunità scolastica in cui tutti gli studenti possano apprendere e svilupparsi senza paura di subire molestie o discriminazioni.

L’approvazione della legge 17 maggio 2024, n. 70, integra e amplia le finalità della legge 71/2017. Un’azione che si muove lungo un doppio binario: protezione delle vittime e responsabilizzazione dei responsabili.

Il decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 1° luglio 2025 ed entrato in vigore il 16 luglio 2025, reca disposizioni attuative in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Uno dei pilastri del decreto è il potenziamento del servizio “Emergenza infanzia 114”, attivo h24 su tutto il territorio nazionale. Uno sportello telefonico e digitale, pensato per offrire primo supporto psicologico, giuridico e pedagogico non solo ai minori che sono vittime di violenze, ma anche ai loro familiari e figure affettive di riferimento.

Tra le novità, l’introduzione di una app gratuita con funzioni di messaggistica istantanea e geolocalizzazione (previo consenso), pensata per rendere più immediata la richiesta di aiuto. I dati raccolti — sempre in forma anonima e aggregata — saranno trasmessi ogni anno al Ministero dell’Istruzione e del Merito per orientare azioni di sensibilizzazione mirate nelle scuole.

Il decreto affida all’ISTAT il compito di effettuare una rilevazione biennale sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo. La rilevazione è effettuata con cadenza biennale ed è finalizzata a misurare le caratteristiche dei fenomeni, individuare i soggetti maggiormente esposti, i fattori di rischio e di protezione e le conseguenze psicologiche. La prima relazione alle Camere è prevista entro il 31 dicembre 2026.

Un’attenzione non solo statistica, ma anche strategica: entro il 31 dicembre di ciascuna annualità in cui è svolta la rilevazione, i risultati confluiscono nella relazione trasmessa alle Camere, comprensiva anche di una sezione sullo stato di attuazione e sull’impatto delle misure di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Ai sensi dell’art. 4, comma 2, del decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99, l’Istituto promuove altresì la conoscenza del numero pubblico “Emergenza infanzia 114”, gratuito e attivo ventiquattro ore su ventiquattro, quale servizio nazionale di assistenza nelle situazioni di emergenza e disagio riguardanti i minorenni.

L’I.C. “Santa Margherita ” si impegna ad arginare il diffondersi di queste nuove forme di violenza (fisica e psicologica) da parte degli adolescenti, attivando sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l’obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e l’educazione degli studenti, utilizzando tutte le forme di diffusione e conoscenza (corsi frontali, didattica multimediale e online, riunioni periodiche, consigli di classe e d’Istituto) indirizzate ad un uso consapevole del web, nonché a una conoscenza specifica dei rischi dell’utilizzo della rete internet.

L’Istituto tiene altresì conto delle iniziative regionali promosse in attuazione della legge regionale Sicilia 19 novembre 2021, n. 27, recante interventi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio regionale

L'impegno della scuola è quello di garantire che ogni studente possa esprimere liberamente il proprio potenziale, in un contesto di rispetto reciproco e solidarietà.

BULLISMO E CYBER-BULLISMO

Ai fini del presente Regolamento, la qualificazione normativa del bullismo è quella prevista dall'art. 1, comma 1-bis, della legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70.

Il BULLISMO è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. I seguenti indicatori hanno funzione pedagogica e osservativa e non costituiscono, singolarmente considerati, requisiti giuridici necessari per la qualificazione del fenomeno. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. "Meglio subire in silenzio sperando che tutto finisca".

Il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Non ogni conflitto, litigio, comportamento scorretto o singola offesa costituisce automaticamente bullismo. La qualificazione del fatto avviene sulla base delle caratteristiche concrete dell'episodio e della definizione normativa di cui all'art. 1, comma 1-bis, della legge 29 maggio 2017, n. 71. Gli elementi sopra descritti costituiscono indicatori pedagogici e osservativi utili all'analisi del fenomeno e non requisiti ulteriori rispetto a quelli stabiliti dalla legge. Le fonti specialistiche indicano il bullismo come solitamente caratterizzato da:

- l’intenzionalità: il bullo agisce intenzionalmente al fine di acquisire vantaggi di varia natura, siano essi materiali o gratificazione personale;
- la pianificazione: il bullo non colpisce a caso ma pianifica metodo ed azioni scegliendo la vittima;
- la persistenza nel tempo: il bullo reitera le azioni nel tempo, per settimane, mesi o anni;
- l’asimmetria nella relazione: il bullo, percependosi come essere superiore, sceglie la vittima che, isolata, vive in uno stato di impotenza e di impossibilità di fuga dalla situazione vissuta.

Il CYBERBULLISMO è costituito dalle condotte realizzate per via telematica riconducibili alla definizione prevista dall’art. 1, comma 2, della legge 29 maggio 2017, n. 71, nel testo vigente. Ai sensi di tale disposizione, per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione o trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni realizzata per via telematica, nonché la diffusione online di contenuti aventi le finalità indicate dalla medesima disposizione.

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull’uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

Il cyberbullismo può realizzarsi mediante una pluralità di condotte telematiche e non richiede necessariamente la reiterazione dell’azione: anche un singolo contenuto immesso in rete può produrre una diffusione potenzialmente ampia e persistente e determinare un grave pregiudizio per il minore.

Si distingue in:

- cyberbullismo diretto: ad esempio invio di messaggi denigratori alla vittima;
- cyberbullismo indiretto: attraverso esclusione della vittima e contestuale diffamazione on-line, con la diffusione di notizie false.

A differenza del bullo tradizionale, il cyberbullo può agire anche attraverso account anonimi, falsi o riconducibili ad altra persona; l’anonimato, tuttavia, non costituisce elemento necessario del cyberbullismo. Al cyberbullo viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave, perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti, pertanto può essere necessario molto tempo, prima che un caso venga alla luce.

Tra le condotte che, in relazione alle circostanze concrete e quando ricorrano gli elementi previsti dalla definizione normativa, possono assumere rilevanza nell'ambito del cyberbullismo rientrano, a titolo esemplificativo:

- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti 6

crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicareo condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- Creazione o manipolazione di contenuti mediante strumenti digitali o sistemi di Intelligenza Artificiale: realizzare, alterare o diffondere immagini, audio, video, testi o altri contenuti, anche artificialmente generati o manipolati, allo scopo di denigrare, ridicolizzare, intimidire, impersonare o comunque ledere la dignità, la riservatezza o i diritti di un minore. L'utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale non modifica la valutazione della condotta, che viene effettuata sulla base del contenuto, delle modalità di diffusione, delle finalità e delle conseguenze concrete.
- Sexting e diffusione di contenuti intimi: lo scambio di messaggi, immagini o video a contenuto sessuale richiede particolare attenzione quando coinvolge minorenni. La diffusione, cessione o pubblicazione senza consenso di immagini o video sessualmente espliciti può integrare fattispecie penalmente rilevanti; la valutazione deve essere effettuata in relazione alle circostanze concrete.

Il Cyberbullismo si differenzia dal bullismo tradizionale per i seguenti punti:

- possibile anonimato o alterazione dell'identità digitale: l'autore può agire attraverso account anonimi, falsi o riconducibili ad altra persona; l'anonimato, tuttavia, non costituisce elemento necessario del cyberbullismo;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: difficilmente la vittima individua il suo persecutore se non chiede aiuto agli adulti di riferimento;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo non percepisce la sofferenza provocata annullando qualunque senso di responsabilità;
- spettatori infiniti: poiché ciò che viene immesso in rete raggiunge potenzialmente tutti ed è "per sempre"; la platea si amplia all'infinito.

Le condotte riconducibili al bullismo o al cyberbullismo possono, in relazione alle concrete modalità del fatto, integrare diverse fattispecie di reato, tra le quali, a titolo esemplificativo: percosse (art. 581 c.p.), lesioni personali (art. 582 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), sostituzione di persona (art. 494 c.p.), violenza privata (art. 610 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.), atti persecutori (art. 612-bis c.p.), diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter c.p.), danneggiamento nei casi previsti dalla legge, nonché ulteriori fattispecie previste dalla normativa penale e dalla disciplina in materia di protezione dei dati personali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Modifiche alla legge 29 maggio 2017, n. 71

LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. (24G00086) (GU Serie Generale n.125 del 30-05-2024)

Al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo e del bullismo e potenziare la protezione delle vittime, il Parlamento ha recentemente approvato la legge n. 70 del 17 maggio 2024. Questa norma estende espressamente l'applicazione della legge del 2017 anche al bullismo. Una delle principali novità è, infatti, l'introduzione della definizione di "bullismo", che include aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni. Viene poi previsto dalla nuova legge il potenziamento del servizio di supporto psicologico agli studenti, consentendo alle Regioni di attivare, presso le istituzioni scolastiche, un servizio di assistenza psicologica per favorire lo sviluppo e la formazione degli studenti e prevenire situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie. La legge n. 70/2024 introduce anche nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo negli istituti scolastici, prevedendo che ogni scuola istituisca un tavolo permanente di monitoraggio composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni. Inoltre, se un dirigente scolastico viene a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo, è tenuto a informare tempestivamente i genitori e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei confronti dei minori coinvolti. Nei casi più gravi, se si tratta di condotte reiterate o se le iniziative di carattere educativo adottate dalla scuola non hanno avuto esito positivo, il dirigente scolastico deve rivolgersi alle autorità competenti. Un'altra importante novità è rappresentata dalle misure rieducative previste per i minori responsabili di condotte aggressive o lesive della dignità altrui. Il Tribunale per i minorenni potrà disporre lo svolgimento di progetti di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali. Questi percorsi potranno prevedere lo svolgimento di attività di volontariato sociale, la partecipazione a laboratori teatrali o di scrittura creativa, a corsi di musica e lo svolgimento di attività sportive, artistiche o altre attività idonee a sviluppare nel minore sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente. Infine, la legge n. 70/2024 istituisce la "Giornata del rispetto" il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte. In questa giornata le scuole si dedicheranno ad affrontare le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. In conclusione, la nuova legge del 2024 rappresenta un importante passo avanti nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole italiane, fornendo strumenti più efficaci per proteggere gli studenti e promuovere un clima scolastico sicuro e rispettoso.

Per l'attuazione delle finalità della presente legge, le regioni possono adottare iniziative affinché sia fornito alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, che lo richiedano, anche tramite convenzione con gli uffici scolastici regionali, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un servizio di sostegno

psicologico agli studenti, al fine di favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti medesimi nonché di prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie»;

Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, recepisce nel proprio regolamento di istituto le linee di orientamento di cui al comma 1, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e individua fra i docenti referenti con il compito di coordinare le relative iniziative , anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché' delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Piano d'azione e monitoraggio:

Presso il Ministero dell'istruzione e del merito opera il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo previsto dall'art. 3 della legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificato dalla legge 17 maggio 2024, n. 70.

Pertanto:

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di" telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la nota MIM prot. n. 5274 dell'11 luglio 2024, recante disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione;

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante" linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTO il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, recante modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015.

VISTE le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;

VISTE le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – aggiornamento 2021, adottate con decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71; VISTI gli artt.3-33-34 Costituzione Italiana;

VISTA la LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

VISTO il decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99, recante "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70";

VISTE le pertinenti disposizioni del Codice penale, tra cui, in relazione alle concrete caratteristiche dei fatti, gli artt. 494, 581, 582, 595, 610, 612, 612-bis, 612-ter e 635 c.p.;

VISTI gli artt.2043- 2047-2048 Codice civile.

VISTA la legge regionale Sicilia 19 novembre 2021, n. 27, recante "Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione Siciliana";

È APPROVATO IL PRESENTE REGOLAMENTO PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO ED È PARTE INTEGRANTE DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO.

RUOLI DELLE PERSONE COINVOLTE

Per essere efficace, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. La prevenzione del bullismo e cyberbullismo e/o il recupero del "bullo" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

Gli alunni:

imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano (e-mail, sms, mms). Le condotte riconducibili al cyberbullismo che coinvolgano studenti dell'Istituto sono prese in carico dalla scuola, anche quando siano state realizzate al di fuori dell'edificio o dell'orario scolastico, ai fini dell'attivazione delle procedure di tutela, prevenzione e intervento previste dalla normativa e dal presente Regolamento. L'eventuale rilevanza disciplinare è valutata secondo le circostanze concrete e secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto, senza automatismi;

sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti, pertanto, a segnalare agli organi preposti (D.S., referente del bullismo/cyber-bullismo, psicologo della scuola, docenti) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato;

gli alunni osservano le disposizioni del Regolamento d'Istituto relative ai telefoni cellulari, agli smartwatch e agli altri dispositivi digitali. I telefoni cellulari eventualmente portati a scuola devono essere spenti prima dell'ingresso nel plesso e consegnati al docente della prima ora per la custodia secondo le modalità stabilite dall'Istituto. Non possono essere utilizzati durante l'intero orario scolastico, comprese la ricreazione, le pause, gli spostamenti all'interno degli edifici, la mensa e le attività scolastiche svolte fuori dall'aula, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo sia previsto dal PEI o dal PDP quale strumento di supporto, ricorrano documentate e oggettive condizioni personali o trovino applicazione ulteriori specifiche eccezioni previste dalla normativa e dalle disposizioni dell'Istituto. PC, tablet e altri dispositivi digitali possono essere utilizzati esclusivamente nei casi e per le finalità didattiche o formative autorizzate. È vietato effettuare senza autorizzazione fotografie, registrazioni audio, riprese video o altre acquisizioni di immagini o comunicazioni negli ambienti scolastici o durante le attività organizzate dall'Istituto, nonché diffondere tali contenuti in violazione della dignità, della riservatezza o dei diritti altrui. Restano consentite esclusivamente le attività di documentazione espressamente autorizzate e svolte per finalità legittime secondo le procedure dell'Istituto;

sono coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione possono operare come tutor per altri studenti.

I genitori:

partecipano attivamente alle azioni di formazione e/o informazione organizzate dall'Istituto, sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo; prestano attenzione ai comportamenti dei propri figli; vigilano sull' uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e

collaborano secondo le modalità previste dal patto di corresponsabilità e dal Regolamento d'Istituto; conoscono le sanzioni previste dal regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on- line a rischio.

Prendono visione e sostengono il rispetto delle disposizioni dell'Istituto relative all'uso dei telefoni cellulari, degli smartwatch e degli altri dispositivi digitali e collaborano con la scuola in caso di violazioni; partecipano, per quanto possibile, alle iniziative formative e informative promosse dall'Istituto sull'uso sicuro e consapevole della rete, delle piattaforme digitali, dei social media e degli ambienti virtuali.

Il Patto educativo di corresponsabilità esplicita l'impegno dell'Istituto e delle famiglie a collaborare per favorire l'emersione degli episodi di bullismo e cyberbullismo e individua le attività formative e informative programmate a favore degli studenti e delle famiglie, con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete.

Il Dirigente Scolastico:

individua un referente del bullismo e del cyberbullismo; prevede all' interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione, in materia di prevenzione al bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata; favorisce la discussione all' interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Quando, nell'esercizio delle proprie funzioni, viene a conoscenza di atti riconducibili al bullismo o al cyberbullismo che coinvolgono studenti iscritti all'Istituto, il Dirigente scolastico applica le procedure previste dalle Linee di orientamento ministeriali, informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sui minori coinvolti e promuove adeguate iniziative educative. Nei casi più gravi, nelle condotte reiterate o quando gli interventi educativi non abbiano prodotto esito positivo, riferisce alle autorità competenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Referente del bullismo e cyberbullismo:

promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di Istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione; curano i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni ,seminari, corsi e per la giornata mondiale sulla sicurezza in internet il "Safer Internet Day."

Opera secondo l'incarico ricevuto e nell'ambito delle procedure dell'Istituto; non sostituisce le competenze del Dirigente Scolastico, degli organi collegiali, dei Consigli di classe o interclasse e delle autorità esterne competenti.

Il Tavolo permanente di monitoraggio:

È istituito e mantenuto operativo ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, della legge 29 maggio 2017, n. 71. È composto da rappresentanti degli studenti, individuati tra gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado secondo modalità definite dall'Istituto, da rappresentanti dei docenti, delle famiglie e da esperti del settore. La composizione, le modalità di individuazione dei componenti, la durata dell'incarico e le modalità di funzionamento sono definite con apposito atto dell'Istituto. Il Tavolo svolge funzioni di monitoraggio, analisi dei bisogni, supporto alla programmazione delle iniziative preventive e valutazione dell'efficacia delle azioni poste in essere, nel rispetto delle competenze del Dirigente Scolastico, degli organi collegiali e del personale incaricato e della riservatezza dei minori coinvolti.

Il Collegio dei Docenti:

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di Classe/Interclasse:

pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all' approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all' interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:

intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenendo conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di Internet; valorizza nell' attività didattica le modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati agli alunni della classe; previene, rileva e segnala le condotte potenzialmente riconducibili al bullismo o al cyberbullismo secondo le procedure previste dal presente Regolamento, distinguendole dagli ordinari conflitti e dalle altre condotte disciplinarmente rilevanti; nei casi di maggiore gravità redige una relazione circostanziata e la trasmette al Coordinatore di classe e al Dirigente Scolastico secondo le procedure dell'Istituto; presta attenzione alle modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyber- bullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I collaboratori scolastici:

vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al referente per il bullismo e cyber bullismo sui fatti di cui sono a conoscenza.

La politica scolastica di antibullismo/anticyberbullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guida l'azione e l'organizzazione all' interno dell'Istituto. Al fine di attenuare l'entità del fenomeno vengono, altresì, adottate le seguenti misure: elaborazione di questionari, giornata dedicata al dibattito sul problema del bullismo e cyber-bullismo, incontri tra insegnanti e genitori, istituzione di una giornata a tema antibullismo/anticyberbullismo, visione di film attinenti alla tematica in oggetto.

INTERVENTI E PROCEDURE IN CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

LE MISURE PREVENTIVE

Gli interventi di tipo educativo da mettere in atto, in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori, sono un tipo di azione preventiva a carattere universale o indicato, cioè su alcuni gruppi classe, e dopo aver rilevato il clima nelle singole classi e in generale nell'Istituto. La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso la somministrazione di questionari agli studenti o l'osservazione guidata dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti.

L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico.

Le vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima ecc. o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei ed isolamento.

D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo o comportamenti crudeli; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'attuazione di progetti/attività didattiche, per favorire la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- progetti/attività didattiche che mirano all'Inclusione della diversità ed al rispetto, con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la formazione ad un uso corretto degli strumenti informatici e la conoscenza delle regole di utilizzo delle aule di informatica.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e-mail.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);

- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;

- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del "vamping" (il restare svegli la notte navigando in rete);

L'intervento nei casi accertati: gestione interventi, sanzioni e monitoraggio.

Segnalazione

L'Istituto ha predisposto un modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo che può essere compilato da chiunque, alunni, genitori, collaboratori, docenti. Il modulo sarà raccolto dal Docente referente contro il bullismo e cyberbullismo o dal team d'Istituto deputato (composto da vicari, referente del plesso coinvolto, referente per il bullismo e cyberbullismo). La composizione e gli incarichi del Team Antibullismo/Team per l'Emergenza sono definiti o confermati con apposito atto dell'Istituto. Il Team opera nell'ambito delle funzioni attribuitegli e non sostituisce le competenze del Dirigente Scolastico, dei Consigli di classe/interclasse, del Tavolo permanente di monitoraggio e degli altri organi competenti. La segnalazione determina l'avvio della fase di valutazione e non comporta di per sé l'accertamento della responsabilità dell'alunno segnalato. La segnalazione può riguardare anche fatti non ancora pienamente accertati e deve essere trattata come richiesta di verifica e tutela, evitando la preventiva attribuzione di qualifiche definitive alle persone coinvolte. Ogni intervento deve garantire riservatezza, ascolto separato dei soggetti coinvolti, tutela dei minori coinvolti e, in particolare, della persona che abbia subito o segnalato la condotta, imparzialità nella ricostruzione dei fatti e documentazione delle attività svolte. Si attiveranno adeguate azioni informative presso gli studenti e le loro famiglie per rendere efficace la raccolta delle segnalazioni.

In presenza di un rischio attuale per l'incolumità fisica o psicologica del minore o di altri soggetti, il personale scolastico informa immediatamente il Dirigente scolastico e attiva, secondo la gravità del caso, i servizi di emergenza e le autorità competenti, senza attendere la conclusione dell'ordinaria procedura interna.

Valutazione

Il team condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;

- acquisire informazioni sulle persone coinvolte e sui rispettivi ruoli, senza attribuire qualificazioni definitive prima della conclusione della valutazione;

- valutare l'eventuale livello di sofferenza, disagio o rischio della persona che abbia subito o riferito la condotta;

- valutare le caratteristiche, i fattori di rischio e i bisogni educativi del minore cui la condotta è attribuita.

I casi saranno valutati attentamente dal referente/team, dal Dirigente Scolastico e coinvolgerà poi i docenti del consiglio di classe.

Interventi

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base il team definirà le azioni da intraprendere.

Interventi possibili:

- Approccio educativo con la classe
- Intervento individuale con il minore che ha subito la condotta e con il minore cui la condotta è attribuita, secondo l'esito della valutazione del caso
- Gestione della relazione all'interno del gruppo
- Coinvolgimento della famiglia
- Supporto intensivo a lungo termine

Gli interventi della Scuola devono essere rivolti alla tutela e al sostegno del minore che abbia subito la condotta, alla responsabilizzazione e al recupero educativo dell'eventuale responsabile e, quando necessario, al gruppo classe e agli altri soggetti coinvolti.

Nei riguardi del minore cui sia stata accertata la condotta è necessario avviare un processo educativo finalizzato alla responsabilizzazione, alla consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e, quando appropriato, alla riparazione del danno. Le eventuali misure disciplinari sono adottate esclusivamente nei casi e secondo le procedure previste dal Regolamento d'Istituto. Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

Tutela nei casi di cyberbullismo e rimozione dei contenuti:

Ferme restando le ulteriori tutele previste dalla legge, il minore che abbia compiuto quattordici anni, nonché il genitore o il soggetto esercente la responsabilità genitoriale, può chiedere al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali e dei contenuti riconducibili ad atti di cyberbullismo, secondo quanto previsto dall'art. 2 della legge 29 maggio 2017, n. 71. Nei casi previsti dalla legge, qualora la richiesta non venga soddisfatta, può essere interessato il Garante per la protezione dei dati personali.

La procedura è attivata secondo i termini e le modalità stabiliti dall'art. 2 della legge n. 71/2017 e dalle indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali.

Sanzioni

Le eventuali sanzioni disciplinari sono irrogate esclusivamente secondo la sezione "Sanzioni" del Regolamento d'Istituto. Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado si applica il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come successivamente modificato. Le sanzioni sono personali, temporanee, graduali e proporzionate, tengono conto della situazione personale dello studente e sono ispirate a finalità educativa e, per quanto possibile, alla responsabilizzazione personale e alla riparazione del danno. Non opera alcun automatismo tra la qualificazione di una condotta come bullismo o cyberbullismo e una determinata categoria di sanzione. Per la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia si applicano interventi educativi e organizzativi adeguati all'età e alla situazione

concreta e non trovano applicazione le sanzioni di allontanamento previste per la Scuola Secondaria. Per gli allontanamenti fino a due giorni e per quelli da tre a quindici giorni si applicano le specifiche attività educative e di cittadinanza attiva e solidale previste dal Regolamento d'Istituto.

Procedura

- Informazione tempestiva, a cura del Dirigente Scolastico secondo le procedure dell'Istituto, dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale dei minori coinvolti, nel rispetto della riservatezza e senza comunicazione di dati riferiti ad altri minori oltre quanto necessario e consentito dalla normativa;
- attivazione degli interventi educativi e di tutela previsti dal presente Regolamento; qualora i fatti possano integrare una mancanza disciplinare della Scuola Secondaria di Primo Grado, avvio dello specifico procedimento disciplinare disciplinato dal Regolamento d'Istituto, con acquisizione e documentazione degli elementi relativi ai fatti, contestazione degli addebiti, informazione della famiglia e possibilità effettiva dello studente di esporre le proprie ragioni;
- eventuale acquisizione di ulteriori elementi istruttori e convocazione dell'organo competente;
- deliberazione adeguatamente motivata dell'eventuale sanzione, tenuto conto della gravità concreta, dell'intenzionalità, delle conseguenze, dell'eventuale reiterazione, delle circostanze attenuanti o aggravanti e della situazione personale dello studente;
- comunicazione formale alla famiglia e allo studente della decisione, con indicazione, ove prevista, delle modalità e dei termini per l'impugnazione;
- nei casi previsti dall'ordinamento, effettuazione da parte del Dirigente Scolastico delle comunicazioni, segnalazioni o denunce alle autorità competenti. Resta distinta la querela, ove prevista, rimessa ai soggetti legittimati.

Monitoraggio

Verrà effettuato un monitoraggio a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Tabella riassuntiva

Le condotte accertate riconducibili al bullismo o al cyberbullismo sono valutate, ai fini disciplinari, secondo la concreta gravità, la reiterazione, le conseguenze, l'intenzionalità e le ulteriori circostanze rilevanti previste dal Regolamento d'Istituto. Non opera alcun automatismo tra la qualificazione della condotta come bullismo o cyberbullismo e una specifica categoria di sanzione. La gestione dei casi rilevati va differenziata a seconda della loro gravità: fermo restando che è opportuna la condivisione a livello di Consiglio di Classe di ogni episodio, alcune situazioni possono essere affrontate convocando genitori e alunno/a per riflettere insieme su quanto accaduto e su come rimediare. In presenza di fatti che possano assumere rilevanza penale il Dirigente Scolastico valuta tempestivamente gli adempimenti previsti dall'ordinamento. Restano fermi gli obblighi di denuncia o segnalazione nei casi previsti dalla legge e resta distinta la querela, ove necessaria, che compete ai soggetti legittimati.

La disciplina sanzionatoria prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti trova applicazione agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per la scuola primaria e dell'infanzia gli interventi assumono carattere eminentemente educativo e sono disciplinati, nel rispetto dell'età e della capacità di discernimento del minore, dalle disposizioni generali dell'Istituto e dalla normativa applicabile.

Qualora si ravvisino, all'interno dell'Istituto, condotte ricollegabili al bullismo o al cyberbullismo, si dovrà seguire la seguente procedura:

AZIONI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non Adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Referente bullismo Responsabili di plesso Consiglio di classe /Interclasse Docenti	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referente bullismo Coordinatore Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori	Informare e coinvolgere i genitori; Responsabilizzare gli alunni coinvolti; Aprire confronti e discussioni in classe; Ristabilire regole di comportamento in classe.
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Coordinatore Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori	Eventuali attività riparative o percorsi di mediazione possono essere proposti soltanto previa valutazione educativa del caso, nel rispetto della volontà e della sicurezza della persona offesa e senza determinare ulteriori forme di esposizione, pressione o vittimizzazione. Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado: eventuali sanzioni secondo le tipologie, le competenze, le procedure e le attività educative previste dalla

		sezione “Sanzioni” del Regolamento d’Istituto. Per gli alunni della Scuola Primaria e dell’Infanzia: interventi educativi e organizzativi adeguati all’età e alla situazione concreta.
VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto, attenzione e osservazione costante; se la situazione continua, proseguire con gli interventi

Collaborazione con enti esterni

La collaborazione si esplica principalmente attraverso: Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, psicologo della scuola, polizia locale, Tribunale per i minorenni, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell’Ordine e con la Polizia Postale, nell’ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

PIANO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO A.S. 2026 - 2027

Il Piano per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyber bullismo getta le sue fondamenta sull'operato del Ministero dell'Istruzione, impegnato da anni nella prevenzione di ogni forma di violenza, attraverso diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio, in special modo con la promulgazione della Legge nazionale sul bullismo e cyberbullismo (Legge n. 71/2017 e LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo).

Il Piano tiene altresì conto del decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99, delle vigenti Linee di orientamento ministeriali e delle disposizioni del Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.

La disciplina vigente è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando attenzione e tutela ai minori sia nella posizione di persone che subiscono le condotte sia in quella di responsabili delle stesse.

Intento prioritario della nostra scuola è quello di progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione nonché le eventuali modalità di intervento qualora dovessero manifestarsi episodi di questo tipo.

Le attività formative e informative previste per ciascun anno scolastico sono individuate nel PTOF e/o nella progettazione annuale dell'Istituto, con indicazione dei destinatari, dei contenuti, delle modalità di svolgimento, del periodo di realizzazione e dei soggetti coinvolti, in coordinamento con quanto previsto dal Patto Educativo di Corresponsabilità.

Il piano del nostro Istituto è atto a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare gli alunni a un uso consapevole di Internet.

Di seguito si presentano gli obiettivi che tale piano si pone, attraverso anche l'indicazione di attività finalizzate al raggiungimento di un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola in ottemperanza alle competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza. Queste ultime includono competenze personali, interpersonali e interculturali e si riferiscono a tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in efficacemente e costruttivamente alla vita sociale e lavorativa, in modo particolare alla vita in società differenti tra loro, come anche a risolvere e gestire i conflitti dove necessario.

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
• Prevenire il Bullismo educando gli studenti al rispetto, alla collaborazione e alla conoscenza del fenomeno. • Sensibilizzare e coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica responsabilizzandole sulla necessità di intervento. • Promuovere specifiche attività atte al raggiungimento del benessere a scuola • Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di Internet e delle tecnologie digitali. • Creare un clima sereno e aperto al dialogo • Favorire l'azione tra pari e la soluzione pacifica dei conflitti. • Aumentare il grado di consapevolezza sul problema. • Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo • Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale • Beneficiare delle risorse presenti sul territorio • Creare alleanze educative tra gli ambienti di vita degli alunni	• Individuazione o conferma del Referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e formalizzazione degli incarichi del Team Antibullismo/Team per l'Emergenza. • Aggiornamento e coordinamento periodico della sezione dedicata al bullismo e al cyberbullismo del Regolamento d'Istituto con il presente Codice interno, il Patto Educativo di Corresponsabilità e la normativa vigente. • Creazione di una sezione dedicata sul sito web dell'istituto. • Formazione del personale scolastico, de docenti referenti, attraverso la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma Elisa. La formazione è rivolta anche ai componenti del Team Antibullismo/per l'Emergenza e, secondo l'offerta formativa ministeriale disponibile, al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori • Incontri periodici con i responsabili di plesso per organizzare e coordinare le attività, in occasione della "Giornata Nazionale contro il bullismo" e "Giornata del rispetto". • Incontri di formazione per il personale della scuola. • Incontri di formazione per le famiglie; • Partecipazione alle attività proposte dal progetto "Generazioni Connesse". • Organizzazione di spettacoli teatrali. • Stesura di protocolli d'intesa con Enti locali e forze dell'ordine. Diffusione agli studenti e alle famiglie dei servizi istituzionali e regionali di supporto disponibili sul territorio siciliano, compresi il numero 114 Emergenza

	infanzia e i servizi promossi dalla Regione Siciliana e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia nell'ambito delle iniziative regionali di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. • Predisposizione di accordi con enti e associazioni per organizzazione di incontri di in- formazione. • Organizzazione di dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

REGOLE PER NAVIGARE SICURI

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;

2. Non condividere le tue password con altre persone. In caso di difficoltà o problemi di sicurezza, chiedi aiuto ai tuoi genitori o a un adulto di riferimento senza utilizzare credenziali appartenenti ad altri utenti;

3. Utilizza password robuste, diverse per servizi differenti e non condividerle con altre persone; ove disponibile, attiva sistemi di autenticazione a più fattori, con modalità adeguate all'età;

4. Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in web-cam se non sei autorizzato dai tuoi genitori;

5. Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno;

6. Durante l'orario scolastico osserva le disposizioni del Regolamento d'Istituto: il telefono eventualmente portato a scuola deve essere spento prima dell'ingresso nel plesso e consegnato per la custodia secondo le modalità stabilite dall'Istituto;

7. Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente, altrimenti ignoralo;

8. Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro;

9. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;

10. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;

11. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;

12. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;

13. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo;

14. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi;

15. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute;

16. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fonte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;

17. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: può essere copiato, redistribuito e permanere in rete anche dopo la cancellazione dal profilo originario;

18. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.

19. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale. In caso di contenuti che riguardino minorenni, devono essere rispettate anche le specifiche regole in materia di protezione dei dati personali, tutela dell'immagine e responsabilità genitoriale

20. Presta attenzione quando scarichi, copi o condividi contenuti altrui. Testi, fotografie, audio, video e altre opere possono essere protetti dal diritto d'autore: il loro utilizzo deve avvenire nel rispetto delle autorizzazioni, delle licenze applicabili e delle eccezioni previste dalla legge. Le violazioni possono comportare, secondo i casi, conseguenze civili, amministrative e, nelle ipotesi previste dalla legge, penali.

INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE

DEI MINORI SU INTERNET

Sezione dedicata ai genitori

http://www.generazioniconnesse.it

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre).

https://www.commissariatodips.it

Commissariato di P. S. online – Sportello per la sicurezza degli utenti del web.

https://www.azzurro.it

Telefono azzurro

https://www.datocms-assets.com/30196/1602507533-kitdidatticonon-perdiamoci-di-vista.pdf

UNICEF

Garante per la protezione dei dati personali – Cyberbullismo e richiesta di tutela Informazioni sul cyberbullismo, richiesta di oscuramento/rimozione dei contenuti e modello per la segnalazione o il reclamo.

Garante Privacy – Cyberbullismo

Ministero dell'Istruzione e del Merito – Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Linee di orientamento – aggiornamento 2021, adottate con D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021.

MIM – Linee di orientamento 2021

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Area Bullismo. Sezione dedicata a circolari, iniziative, finanziamenti e attività regionali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

https://www.usr.sicilia.it/category/aree-tematiche/iniziative-per-le-scuole/dispersione-scolastica-e-disagio/bullismo/

Emergenza Infanzia 114. Servizio nazionale per bambini e adolescenti in situazioni di pericolo o emergenza; il portale consente anche il contatto tramite chat e altri canali.

https://114.it/

Regione Siciliana / USR Sicilia – Progetto "1nessuno100giga". Servizio regionale di supporto per bullismo e cyberbullismo, con **numero verde 800 280 000**, operativo dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 20:00, e servizio di chat

https://www.1nessuno100giga.it/helpline/

Sezione dedicata ai docenti

http://www.generazioniconnesse.it

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre).

https://www.datocms-assets.com/30196/1617023696-schede-formativefilmografiabullismo.pdf

Uno, nessuno e cento giga

https://www.1nessuno100giga.it/

SEGNALAZIONE DI CASI E RELATIVI PROVVEDIMENTI

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare tempestivamente, attraverso le modalità individuate dal presente Codice interno, i possibili episodi di bullismo o cyberbullismo di cui siano venuti a conoscenza, anche se non ancora pienamente accertati, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie alla ricostruzione dei fatti, all'individuazione delle persone coinvolte, dei rispettivi ruoli e delle dinamiche relazionali, evitando qualificazioni definitive prima della conclusione della valutazione interna.

ISTITUTO COMPRENSIVO "SANTA MARGHERITA"
INDIRIZZO MUSICALE



Via Pozzo - 98142 Giampilieri Superiore (ME)
Tel. 090/3695987
C. F. 97110520836 - Cod. Mecc. MEIC8AD002 –
e-mail: meic8AD002@istruzione.it - meic8ad002@pec.istruzione.it

MODULO SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Questo modulo può essere compilato dagli alunni che abbiano subito, assistito o siano comunque venuti a conoscenza di possibili episodi di bullismo o cyberbullismo. La compilazione costituisce una segnalazione e non comporta l'accertamento della responsabilità delle persone indicate.

Nome e Cognome :

Classe Sez.:

Sede:

Che cosa è successo? Quando? In che luogo? (Descrivere l'accaduto)

Chi erano le persone coinvolte? Chi ha compiuto il comportamento? Chi lo ha subito? Chi era presente o ne è venuto a conoscenza?

Da quanto tempo accade questo episodio?

Quando è successo l'ultima volta?

Il comportamento è avvenuto anche online? Se sì, indica, se lo sai, attraverso quale applicazione, sito, social network, chat o altro servizio.

Hai conservato messaggi, fotografie, video, screenshot, link o altri elementi utili? Non cancellarli e mostrali a un adulto di fiducia o al personale scolastico incaricato. Non inoltrare o diffondere ulteriormente tali contenuti ad altre persone, gruppi o chat; la loro eventuale acquisizione da parte della scuola avviene esclusivamente secondo le procedure dell'Istituto e per le finalità di verifica e tutela.

Ora che hai compilato questa segnalazione, insieme possiamo risolvere la situazione.

Data / / Firma

ISTITUTO COMPRENSIVO "SANTA MARGHERITA"
INDIRIZZO MUSICALE
Via Pozzo - 98142 Giampilieri Superiore (ME)
Tel. 090/3695987
C. F. 97110520836 - Cod. Mecc. MEIC8AD002 –
e-mail: meic8AD002@istruzione.it - meic8ad002@pec.istruzione.it

MODULO SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

per insegnanti - genitori (adulti in generale)

Nome Cognome di chi effettua la segnalazione (insegnante / genitore, ecc…)

Nome e cognome del minore

Classe sez.

Sede -

Quale comportamento viene segnalato? Indicare una o più opzioni. La compilazione del modulo costituisce segnalazione e non comporta l'accertamento della responsabilità delle persone indicate (indicare una o più opzioni nella lista che segue).

□ Prepotenze, minacce verbali, insulti o di altro tipo.

□ Diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari.

□ Pressioni. Aggressione. Molestia. Ricatto. Ingiuria.

□ Denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili Facebook, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori).

□ Diffamazione, flaming (litigi on line con uso di linguaggio violento e volgare).

□ Cyberstalking. Esclusione (estromissione intenzionale dall'attività on line).

□ Diffusione, condivisione, acquisizione o richiesta indebita di immagini, video o messaggi a contenuto intimo o sessualmente esplicito, con particolare attenzione ai casi di diffusione senza consenso, coercizione, ricatto o coinvolgimento di minorenni.

□ Furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.).

□ Alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.).

□ Qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici.

□ Altro

In caso si tratti di cyberbullismo, dove sono stati diffusi i contenuti offensivi?

□ Sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o, meglio, la URL specifica

□ Su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]

□ Altro [specificare]

Se possibile, allegare immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

Le informazioni raccolte saranno trattate esclusivamente dai soggetti scolastici autorizzati e per le finalità di prevenzione, accertamento, tutela e gestione dell'episodio segnalato, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La documentazione allegata è conservata con modalità idonee a garantirne la riservatezza.

Le informazioni relative agli altri minori eventualmente coinvolti non sono comunicate a soggetti non legittimati né alle altre famiglie oltre quanto necessario e consentito dalla normativa vigente. Per le ulteriori informazioni sul trattamento dei dati personali si rinvia all'informativa dell'Istituto e ai dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati pubblicati sul sito istituzionale.

Data / / Firma